

Gli Alleati arrestano l'offensiva tedesca

Le enormi perdite dei tedeschi. Scontri aerei al nostro fronte. Odessa rioccupata dai Russi.

OPERAZIONI MILITARI TEDESCHESCHE IMMINENTI

La tradizione d'offensiva della tattica politica e militare germanica tiene ancora desta l'attenzione generale, lasciando libero sfogo ad ipotesi e previsioni. La stampa, specie quella francese ed inglese da una parte quella tedesca dall'altra, è tutta intenta ad esaminare e studiare l'eventualità, ritenuta imminente, d'una grande offensiva degli Imperi Centrali. Il nervosismo che si riscontra sui vari fronti e che si manifesta in molteplici azioni di dettaglio, dirette a scoprire, saggiare e modificare alcune particolarità delle linee del fuoco, avvalorano l'idea dell'imminenza di operazioni militari su larga scala.

A parte il lavoro delle retrovie, tenuto il più possibile dissimulato e solo in parti rivelato agli aviatori rimane la questione delle disponibilità delle forze austro-tedesche del fronte russo, affluito già sui fronti anglo-francese ed italiano. Ed oltre agli effettivi gli austro-tedeschi hanno trasportato su questi fronti anche le artiglierie.

Le nuove difficoltà che la Germania incontra in Russia non possono essenzialmente e militarmente avere una grande influenza sulle operazioni militari che gli Imperi Centrali vogliono effettuare sui fronti occidentali. Difatti, anche una ripresa ostile della Germania e dell'Austria in Russia, non avrebbe di fronte a se un esercito organizzato, quindi non richiederebbe truppe scelte, né masse d'artiglierie. E data le discordie fra provincia e provincia russa e nel cuore di ogni stessa provincia, l'esercito rivoluzionario annunciato dal Ministro degli Esteri massimalista a palladio della Russia, non potrebbe essere che esiguo. Ma è anche vero che le guerre condotte con sistemi rivoluzionari a difesa di un comune nemico, possono presentare forti resistenze, come avvenne in Spagna contro Napoleone, e in Francia contro gli alleati nei primi anni della rivoluzione tra il 1792 e il 1796. Ma per tali resistenze occorre un governo forte del consenso popolare e deciso a difendere la patria; il che oggi non esiste in Russia. La rivoluzione francese ebbe anche nella disorganizzazione un'organizzazione polarizzata verso i nuovi ideali d'eguaglianza, che aveva sempre caratteri di patria e di stato; oggi in Russia impera invece la disorganizzazione per la disorganizzazione, in altri termini l'anarchia. Dunque rimane sempre il fatto di una preparazione nemica all'Intesa da parte degli Imperi Centrali, i quali oggi dispongono di tutti i propri mezzi contro la Francia, l'Italia e l'Inghilterra.

Ma lo stesso nemico riconosce che ardua è l'impresa e sente di non avere quella superiorità che possa assicurargli la vittoria. Di più, se piani e combinazioni sono stati largamente fatti dalla Germania e suoi alleati, come traspare dalle notizie, anche l'Intesa ha preparato i suoi piani basandoli sull'unicità del fronte e degli scopi, e di questi nulla è trapelato finora.

Dove oggi forse erra la stampa estera è nel fissare tutta la sua attenzione su di una parte del fronte occidentale, facendo passare in seconda linea l'altra parte del fronte stesso, che nella sua unicità va dal Mare del Nord all'Adriatico. E' questo un fronte solo, ma con due ben distinti teatri di guerra, distinti per conformazione geografica, per condizione tattiche e strategiche, per obiettivi importanti più o meno vicini alle linee di fuoco; e distinti, in rapporto con la manovra, per la diversa ricchezza e il diverso valore strategico delle reti ferroviarie che servono i due teatri, elemento questo che ha grande importanza per lo spostamento e l'accorrere delle riserve strategiche tanto per la difesa quanto per l'offesa.

A seconda che il piano d'azione sia volto a difesa o ad offesa, diverse devono essere l'entità della riserva strategica e la sua postazione. Ad ogni modo, per la postazione sovrano è il criterio della rete ferroviaria che permetta la manovra. La Russia nel primo anno di guerra non poté riuscire a completare il suo successo sull'Austria per l'impossibilità di manovra delle riserve mal servite da scarsi ed inadatti tronchi ferroviari.

UN VALENTE CHIRURGO

Sceveri da simpatie personali e sicuri della responsabilità che ci addossiamo, è doveroso additare all'ammirazione ed al plauso collettivo l'integerrimo e valente professionista di cui pubblichiamo la fotografia

DOTT. G. E. SIMPSON
Nato il 31 Ottobre 1869 in Georgeville, Indiana county, da John M. Simpson e da Caterina McGregor, ebbe la prima educazione nella "Purchase Line Academy." Dotato di una intelligenza svegliata e di una volontà ferma, ben presto entrò a far parte del dipartimento chirurgico del "Western University di Pennsylvania", di Pittsburgh, Pa.; dalla quale istituzione ottenne col massimo dei punti la laurea il 22 Marzo 1894. Mai abbandonando gli studi, ai quali dedicò tutto se stesso e le migliori energie, iniziò la carriera che in breve tempo gli accattivò la nomina di uno dei migliori medico-chirurgo della Contea di Indiana. Non a torto, lo affermano le difficili operazioni praticate in questo ospedale contale, dove i sofferenti accorrono per l'opera salutare del Dottor Simpson. Lo attesta inoltre, con prova palpante, l'operazione fatta al signor Joe Biamonte, dichiarata e riconosciuta una delle più difficili. Le mani del Dottor Simpson, sono sicure nell'operare e con franchezza si accingono a rilevare i dolori che rendono insostenibile la vita a tanti esseri umani. Forte pensatore e perfetto gentiluomo, aiuta tutti coloro ai quali promette la sua sagace assistenza; questo è quanto asseriscono tutti i suoi clienti che vengono da paesi lontani per consultarlo. Il Dottor Simpson non può risuscitare i morti; però egli fa adesione alle massime degli ottimismo "dove ci è vita vi è speranza" e con questi principi ha salvato finora centinaia di persone che erano sull'orlo del sepolcro.

Quanti intendono recarsi in patria, faranno bene a presentarsi al consolato per avere rilasciato un certificato, comprovante la loro cittadinanza italiana. Chi è munito di un tale documento non sarà molestato dalle autorità Americane. I colpiti dall'accordo, facciano ciò subito, per facilitare il lavoro ai consolati ed evitare la rissa dell'ultimo momento. Tanto è bene porsi in mente, che alle norme stabilite dal trattato, non si può in alcun modo sfuggire.

Ma se poi la riserva strategica è fatta essenzialmente per scopo difensivo, allora s'impone in modo assoluto lo studio accurato delle reti di comunicazione, della loro capacità e del tempo necessario per gli spostamenti.

Sarebbe fuori luogo applicare tali considerazioni all'attuale momento militare, in previsione della campagna primaverile: solo ripetiamo che si deve tener conto di tutto l'intero fronte occidentale e delle caratteristiche che lo dividono in due teatri distinti. Se la Germania addensa le sue forze sulla parte nord-occidentale per fronteggiare l'Austria le ha già addensate sul fronte italiano.

Su ognuno di questi settori del fronte occidentale può delinearsi dunque la decisione: perciò il nemico li attaccherà entrambi, pronto a spingersi a fondo là dove troverà il punto più debole.

I RENITENTI ITALIANI SARANNO PRESTO CHIAMATI A REGOLARE LA LORO POSIZIONE MILITARE
Siamo informati da buona fonte, che è stato concluso e sottoscritto un accordo tra l'Italia e l'America, per reclutamento forzato dei rispettivi renitenti.
L'accordo è stato stipulato sulle basi di quello concluso con l'Inghilterra e il Canada da noi precedentemente illustrato. Tutti coloro che si rifiuteranno a servire nelle file dell'Esercito Americano, dovranno presentarsi presso i Consolati Italiani, dai quali dipendono, e porsi a disposizione delle autorità militari del paese di origine. I connazionali con la prima

carta, cadono sotto la giurisdizione della coscrizione americana e nei loro riguardi l'Italia, non potrà avere alcuna ingerenza. Il trattato dona facoltà al governo di Roma di reclutare i propri cittadini dell'età dai 20 ai 40 anni, gli ammogliati compresi.

Il Terzo Prestito della LIBERTÀ
Si stanno distribuendo nelle metropoli, città e villaggi degli Stati Uniti, 9 milioni di manifesti di ogni genere, dimensione, aspetto e colore, con frasi e figure richiamanti l'attenzione pubblica ed incitanti il popolo ad acquistare cartelle del terzo prestito della libertà che, come è noto, verrà lanciato il 6 Aprile prossimo.

Detti manifesti, in carta leggiera o in cartoncino, verranno affissi nelle strade o collocate nelle vetrine dei negozi.
Dippiù saranno lanciati in circolazione dei francobolli speciali, distintivi e coccarde, tenuti comizi e riunioni, saranno fatte pubbliche esortazioni, affinché, quest'altra leva di danaro dia il frutto che si richiede.
"Dobbiamo raggiungere ogni classe di persone, hanno dichiarato i funzionari dal Dipartimento del Tesoro, ed abbiamo piena fiducia che il pubblico risponderà sollecitamente e generosamente."

A TUTTI I NOSTRI ABBONATI, LETTORI, AVVISANTI E SIMPATIZZANTI, AUGURIAMO DI CUORE

Buona Pasqua

IL PATRIOTA

Il fallimento dell'offensiva tedesca

400 mila tedeschi massacrati dagli Inglesi

LONDRA, 27—Il gigantesco sforzo compiuto dai teutonici per sfondare la resistenza degli Alleati, può dirsi ormai fallito completamente con perdite enormi a danno degli assalitori. Gli esperti di cose militari ritengono che in cinque giorni di offensiva gli assalitori hanno avuto 400 mila uomini fuori di combattimento.

Gli Alleati mantengono intatta l'estensione del loro fronte, senza alcuna penetrazione da parte del nemico, lungo la linea che si estende da Albert al sud della Soma fino al fiume Oise.
L'immediato obiettivo del Comando teutonico sembra che sia la cattura della città di Amiens; ma alla difesa di questa città si trova un forte esercito di riserva.

LA RESISTENZA DEGLI INGLESI

ROMA, 27—Tutti i giornali della penisola, occupandosi degli avvenimenti che si svolgono sul fronte anglo-francese per la grande offensiva iniziata dal comando teutonico, esaltano il coraggio e la resistenza delle truppe inglesi, esprimendo piena fiducia nei risultati finali della lotta che condurrà gli Alleati alla vittoria.

I critici militari colgono questa occasione per ammonire ancora una volta il popolo italiano di esser pronto alle notizie di un'offensiva austriaca sul nostro fronte di battaglia, e di conservare alto il morale e lo spirito di resistenza.

Tutti in questi giorni viviamo ore di grande ansietà, ma un'alta fede nella bontà della causa per cui si combatte dovrà mantenerci in cuore il più assoluto coraggio, fino a che gli Alleati avranno ragione dell'offensiva nemica e la giustizia e la libertà trionferanno sulla forza brutta.

I TEDESCHI PERDONO 130 AEROPLANI
LONDRA, 27—Dai rapporti ufficiali si rileva che l'opera degli aviatori inglesi fin dall'inizio della battaglia attuale, e cioè dal 21 Marzo ad oggi, è stata una delle più notevoli e feconde di risultati. Numerosi duelli sono stati combattuti nell'aria da squadre in ricognizione, e numerosi bombardamenti dall'alto sono stati compiuti sulle retrovie e sui luoghi di concentramento.

Nessuna cifra ufficiale è stata ancora comunicata dal Ministero, ma già dai rapporti compilati personalmente dai corrispondenti si può rilevare che negli ultimi cinque giorni non meno di 130 aeroplani nemici sono stati abbattuti su di un solo settore del fronte di battaglia.

L'ARTIGLIERIA SUL FRONTE AMERICANO

PARIGI, 27—Dal Quartiere delle truppe americane rendono noto che l'artiglieria su quel fronte mostra un'intensa attività che è cresciuta durante la notte scorsa, specialmente a nord della fortezza di Toul Tali azioni preparatorie non sono state ancora seguite da alcun attacco della fanteria.

Gli artiglieri americani compiono tutti gli sforzi per fare che il loro fuoco produca il maggior danno possibile nelle trincee nemiche che si trovano di fronte; e gli avversari replicano con vigore, tentando di ridurre al silenzio i pezzi dai quali così violentemente sono molestati.

PRINCIPE TEDESCO MORTO AL FRONTE

LONDRA, 27—Notizie da Berlino recano che il Principe Enrico di Reuss, il più giovane della famiglia è stato ucciso sul fronte occidentale.

Comunicato Ufficiale
ROMA, 27—Il Ministero della Guerra ha fatto pubblicare il seguente Bollettino Ufficiale della guerra, sul rapporto spedito dal Comando Supremo al nostro fronte:

"La giornata di ieri lungo tutto il fronte è trascorsa in una calma relativa, con moderata attività da parte delle artiglierie e qualche scontro fra le pattuglie di avanguardia.
"Le squadre degli aeroplani, profittando del bel tempo, hanno compiuto notevoli esplorazioni dando anche luogo a parecchi duelli aerei i quali in maggior parte sono terminati a nostro favore.
"Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti dai nostri aviatori nelle località di Valdobbiadene, Moriago, S. Pietro e Biadene. Anche gli aviatori francesi sono stati attivi, ed hanno abbattuto un aeroplano austriaco nei pressi di Montebelluna.
"Nella zona del Basso Piave, all'infuori dei soliti duelli di artiglieria, nulla si è verificato che meriti special menzione." DIAZ.

I BOLSHEVIKI RIOCUPANO ODESSA

MOSCA, 27—Le truppe Bolshevik operanti nell'Ukraina, dopo una sanguinosa battaglia, hanno riacquisito la città di Odessa scacciandone i teutonici, come si rileva da un dispaccio ufficiale qui pervenuto oggi. La flotta nel Mar Nero ha prestato la sua contribuzione a tale vittoria.

Anche le città di Nikoliev, Kherson e Zamamanka sono state riacquistate dai Russi.

Per le inserzioni ed avvisi a pagamento rivolgersi direttamente al nostro ufficio al manager Francesco Biamonte o telefonare per esso.



DOTT. G. E. SIMPSON

Quale medico di questa Casa dei Poveri, chirurgo di questo Ospedale, Capo medico per l'Equitable Insurance Company di New York, Northwestern, New England ed altre Compagnie di assicurazione sulla vita, compie i propri doveri con tutta la massima attività, coscienza ed abilità, per cui è arrivato ad acquistarsi la fiducia di quanti lo conoscono in questa Contea e nelle altre circoscrizioni.